

Bloccati 6 milioni di euro all'imprenditore Vadalà

CONTI correnti e titoli per sei milioni di euro sono stati sequestrati dal Gico della Guardia di finanza di Palermo all'imprenditore edile Nello Vadalà, indagato per mafia e turbativa d'asta dalla Procura di Palermo. L'indagine, coordinata dai sostituti procuratori Maurizio De Lucia e Michele Prestipino, iniziò dopo la dichiarazione del pentito Angelo Siino. Gli inquirenti scoprirono come gli appalti banditi dall'Anas di Palermo, dall'88 al'98, finivano sempre nelle mani di dieci imprenditori, fra cui proprio Vadalà. In particolare, la Guardia di finanza individuò un cartello costituito da 60 imprese che si aggiudicarono lavori per circa 26 milioni di euro.

L'inchiesta ebbe l'epilogo nel marzo di un anno fa, con l'arresto di 22 persone fra imprenditori e funzionari dell'Anas. Il sequestro effettuato dal Gico a carico dell'imprenditore edile palermitano segue ad un altro. A richiedere il provvedimento di sequestro alla sezione Misure di prevenzione del tribunale di Palermo è stato il procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone.

Un sequestro della Guardia di finanza aveva riguardato anche beni ufficialmente intestati alla moglie di Vadalà, Maria Antonietta Richichi.

Secondo la ricostruzione della Procura antimafia di Palermo, l'ex presidente dei costruttori di Palermo era in stretto contatto con Giuseppe Lipari, il ministro dei lavori pubblici di Bernardo Provenzano, tornato recentemente in carcere nonostante le condanne ricevute negli anni passati. Ad accusarlo sono stati i pentiti Angelo Siino e Giovanni Brusca. Poi, a confermare le dichiarazioni, sono arrivate le intercettazioni ambientali e telefoniche.

Per pilotare le gare secondo gli inquirenti, il cartello degli imprenditori si sarebbe servito anche della complicità di alcuni dipendenti degli uffici postali in cui venivano spedite le raccomandate. Quando qualche ditta che non faceva parte l'accordo presentava offerte, queste venivano boicottate o escluse dalla gara.

Dopo il blitz sono iniziate le indagini patrimoniali ed è stato scoperto il tesoro che era stato accumulato da Nello Vadalà. Altri accertamenti sono in corso sugli altri imprenditori del cartello Anas.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS